Anno XIV. Mercordì 10 Dicembre 1879 N. 294

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

2. R. decreto 11 ottobre, che erige in corpo morale col titolo di Vittorio Emanuele II il Riformatorio pei minorenni maschi liberati dalle carceri, fondato in Napoli;

3. Id. 2 novembre, che approva alcune modificazioni al capitolato 20 febbraio 1858, riguardanti i posti di studio istituiti dal conte Giambattista Cungi;

4. Conferimenti di medaglie ai vaccinatori che si distinsero nella propagazione del vaccino nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria;

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

1. R. decreto 20 novembre, che assegna a scopo speciale della stazione agraria di Modena lo studio fisiologico ed agronomico dei cereali, dei loro succedanei e delle piante di foraggio.

2. Id. id. che approva possano essere i macchinisti di terza classe di nuova nomina imbarcati per sei mesi sulle regie navi armate in soprannumero del personale di macchina.

3. Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica e nel personale giudiziario.

Della riforma elettorale

Ci sono di quelli in Italia, i quali vorrebbero, per i loro fini particolari, far credere, che coloro che si occupano di politica tra noi si dividano in due schiere, l'una delle quali vuole la riforma elettorale e l'ampliamento del diritto del voto, l'altra la respinge assolutamente come inopportuna e contraria ai loro interessi.

Questo non è assolutamente vero.

Ci sono piuttosto di quelli che credono di servire agl'interessi del proprio partito facendo lo esperimento d'una riforma la più radicale possibile, ed altri, i quali ammettendo, se non l'assoluta necessità di precipitare una riforma di questo genere, la sua utilità, purchè si proceda per gradi, come si vide fare dai Popoli, che a noi moderni furono maestri in libertà per il senno pratico con cui ai nostri medesimi tempi procedettero nelle successive loro riforme di questo genere.

Memori del detto di Solone, che non pretese di avere dato agli Ateniesi le migliori leggi, ma sì quelle ch'essi erano in grado di sopportare, questi ultimi domandano a sè stessi: se questa Italia, che fino a poco tempo fa gemeva sotto alla oppressione di Governi dispotici ed era priva affatto d'ogni diritto politico, e quindi poco avvezza all'esercizio della libertà, che non fu nemmeno la conquista del numero maggiore, ma della parte più eletta e già intellettualmente emancipata, sia prudente l'affidarla interamente a quei molti, che questa emancipazione intellettuale ancora l'aspettano.

Certamente mercè la pubblica istruzione, l'esercito, la libertà stessa il circolo delle persone intellettualmente emancipate si è già di molto allargato, e si allarga ogni dì più, cosicchè il diritto, o funzione elettorale, può estendersi e va bene anche, che lo si faccia, sebbene non sia da aspettarsi, che il numero degli uomini atti a rappresentare ed a guidare la Nazione si faccia per questo molto maggiore lì per lì, poichè gli uomini di un vero valore politico e sperimentato non si moltiplicano ad un tratto, perchè siano il doppio, il triplo o più quelli che li scelgono. Ma non si ha pensato anche un poco, che i più impazienti invocatori del suffragio universale, con un accordo che ha pure il suo significato, sono gli avversarii delle nostre istituzioni da una parte ed i nemici dell'unità nazionale dall'altra?

Noi non temiamo nè gli uni, nè gli altri, perchè la Nazione non è disposta a disdirsi ora che è divenuta padrona di sè; ma non crediamo nemmeno alla utilità di certe impazienze di fare tutta la strada di un salto, quando si può procedere verso la meta con passo misurato e sicuro, senza pericolo d'inciampare in qualche ostacolo non previsto.

Crediamo poi, che l'allargamento del voto, se darà soddisfazione a giusti desiderii, non potrà produrre nella rappresentanza nazionale quei gran mutamenti, che si aspettano, e che sarebbe dannoso all'Italia ed ai suoi progressi civili ed economici, se le grandi città ci dessero, mercè un suffragio troppo esteso, dei rappresentanti radicali ed i contadi dei clericali.

Dicono taluni, che l'Italia legale di adesso non è l'Italia reale; ma pensino un poco ad altra cosa, che l'Italia ignorante in mano delle sette potrebbe essere la maggiore e più funesta nemica dell'Italia reale.

Facciamo i passi secondo la gamba, e non ne verrà che bene al Paese per cui si è fatto tanto.

P. S. Parlando l'altra settimana in senso contrario allo *scrutinio di lista*, che non piace nemmeno alla commissione parlamentare che opinò sulla proposta del Depretis, non credevamo di avere detto parola contro ad una riforma elettorale nel senso dell'*allargamento del diritto del voto*, come non ci mostriamo contrarii in questo secondo articolo, che si stampa soltanto oggi ma tiene dietro al primo; ma l'*Avvenire* vuol persuadere, con quanta buona fede lasciamo ai nostri lettori il deciderlo, del contrario. L'*Avvenire* avrebbe creduto di abbassarsi a combattere le nostre opinioni contro lo scrutinio di lista; ma trova degno di sè stesso il dare un falso significato alle nostre parole, che pure erano tanto chiare. Una simile condotta noi non la giudichiamo; la esponiamo soltanto.

Non ridete troppo!

C'è nel fondo dell'Italia moderna una posatura di quello di peggiore ch'essa conteneva in sè, la quale si rallegra di tutto il peggio che sta accadendo ora nelle regioni politiche del nostro paese. Si rallegra, perchè noi ce ne conturbiamo e non dissimuliamo i nostri timori. Si rallegra, perchè vorrebbe speculare sul peggio e si argomenta di poterci tirare indietro fino là dove ella sta, perchè c'è ora qualche incaglio a procedere innanzi.

Non vi rallegrate troppo, o clericali, o temporalisti, o assolutisti ed antiunitari! Non ridete! Dell'incaglio ce n'è; ci sono delle difficoltà a procedere, e causa i nostri errori, e le nostre passioni, se volete, la stella dell'Italia va provando delle intermittenze di luce e di oscurità. Ma da questi malanni, che si sperano temporanei, al far tornare la vostra ora, ci corre! Ci corre tanto, che gli stessi fuorviamenti dei liberali italiani potrebbero diventare più a voi che a noi pericolosi.

Si andrà avanti a sbalzi e qualche volta si durerà fatica a procedere; ma tornare addietro no. Non rallegratevi adunque così presto del male dell'Italia, non ridete troppo: chè dello sdegno per schiacciarvi, occorrendo, ce n'è sempre in coloro, che avendo voluto tutti la stessa cosa, sapranno anche tutti d'accordo difenderla. Le nostre discordie svanirebbero tutte il giorno del pericolo, se venisse mai; ma questo giorno, confidiamo, non verrà, perchè non crediamo possibile che nei petti italiani sia estinto quel patriottismo che li condusse a fare i maggiori sacrifizii per raggiungere il supremo bene di una Nazione, quello di appartenersi e di reggersi da sè.

Statevi, o augelli di malaugurio nel vostro fondo, e lasciate che il tempo vi consumi, come fa.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 8.

È annunziata la nomina di Marazio a Segretario generale del Ministero di Finanza e dichiarasi vacante il Collegio di Santhià.

Annunciasi un'interrogazione di Guala intorno ai recenti provvedimenti presi riguardo ad alcune Opere Pie di Torino, a cui risponderanno domani i Ministri di Grazia e Giustizia e degli interni.

Annunziasi inoltre un'interrogazione di Maurigi circa la notizia del riconoscimento della Romenia per parte dell'Italia.

Il Ministro Cairoli risponde subito rammentando gli ostacoli frappostisi alla attuazione del Capitolo 44 del Trattato di Berlino. Ciò non ostante alcune Potenze riconobbero subito la Rumenia, altre differirono, e fra queste l'Italia.

La Rumenia corresse l'art. 7 del suo statuto, perchè contrario al Trattato di Berlino, ma non in modo abbastanza soddisfacente. Vista peraltro la difficoltà di nuova revisione dello Statuto della Rumenia, l'Italia si è accontentata di una dichiarazione esplicita, di cui Cairoli dà lettura, e dove dicessi essere aperto l'adito agli Israeliti per l'acquisto della cittadinanza ed abrogate le Leggi contrarie al principio contenuto nel Trattato di Berlino. Quindi il Governo italiano riconobbe la Romenia, informandone le potenze firmatarie del Trattato di Berlino. Conchiude dicendo che l'atto formale del riconoscimento sarà compiuto colla presentazione delle lettere di credito.

Maurigi dicesi lieto della risoluzione del nostro governo che chiese e ottenne guarentigie per gli Israeliti maggiori che quelle di altre potenze, le quali lo avevano preceduto nel riconoscimento della Rumenia. Confida che questo atto raffermerà meglio i vincoli di amicizia dell'Italia con quella nazione, che crede rappresentante d'una missione civilizzatrice in Oriente.

Annunziasi quindi un'interpellanza di Bonghi per sapere se il governo abbia fatto passi, e quali per effettuare le dichiarazioni delle Potenze, concernenti il debito e le finanze della Turchia, inserite nel 18.° Protocollo del Congresso di Berlino.

Se ne rimanda lo svolgimento al Bilancio degli Esteri.

Di altra interrogazione di Bonghi sulla esecuzione della Legge che autorizza la vendita dell'orto della Via Luogara in Roma, si darà comunicazione al Ministero delle Finanze.

Il Ministero della Guerra presenta i disegni di Legge per modificare la Tabella 14 annessa alla Legge 1857 e relativa all'assegno di primo corredo e per sopprimere la quarta classe degli scrivani locali della Amministrazione della Guerra.

Rimettonsi alla Commissione del Bilancio.

Segue la votazione a scrutinio segreto del Bilancio di prima previsione del Ministero dell'Agricoltura e Commercio pel 1880.

Lasciatesi aperte le urne, il Ministro Villa presenta un disegno di legge per la proroga dei termini relativi all'affrancamento delle Decime Feudali nelle Provincie Napolitane e Siciliane.

Riprendendosi poi lo svolgimento delle interrogazioni riservate come preliminari alla discussione del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, Panattoni e Oliva espongono le ragioni di quello da essi presentato, il primo circa ai ristauri delle Chiese di Patronato Regio nelle Provincie Toscane, che dice trasandati con grave danno di egregie opere, il secondo intorno alle condizioni dei diritti ed usi civici nei terreni ex feudali delle Provincie Romane ed ai provvedimenti legislativi che in proposito occorrerebbe prendere.

Il Ministro Villa esprime il suo rincrescimento che Triuchera abbia rinunziato a svolgere l'interpellanza che gli avrebbe dato opportunità di dichiarare gl'intedimenti e i propositi del Ministero rispetto agli arbitrii ed abusi che commettonsi da alcune Autorità Ecclesiastiche, crede però sieno noti i concetti suoi in proposito, secondo i quali vorrebbe bensì fossero le pubbliche libertà ampliate a tal segno da dar luogo all'esercizio d'altra libertà, ma senza pregiudizio dei diritti dello Stato e della Società. In conformità dei principii suoi il Governo provvederà a mantenere incolumi i diritti dei Municipi e delle Provincie Meridionali nelle divergenze insorte con alcuni Vescovi relativamente all'impiego di rendite destinate all'istruzione.

Riferendosi quindi a Morrone, promette adoperarsi per la discussione del nuovo Codice di commercio, che sa essere reclamato e necessario, nel quale non dubita avranno posto le misure chieste da Trompeo per reprimere i fallimenti. Dice essere fuor di dubbio che il Pubblico Ministero non è un mandatario del potere esecutivo, ma un rappresentante della legge esclusivamente. Riconosce la convenienza di determinare con maggiore esattezza le sue attribuzioni assicurando che a tal fine proporrà speciale progetto di legge. Ragiona poi della inamovibilità dei magistrati, che lo Statuto guarentisce, ma che nel succedersi dei Ministeri hanno diversamente applicata. Egli istituirà una Commissione da consultarsi egni qualvolta occorra trasferire un magistrato. A Panattoni dichiara di essere fondate le sue lagnanze per la incuria in cui lasciaronsi alcune Chiese di regio patronato, ma vi provvederà con grandi economie sui bilanci degli economati dei benefici vacanti. Rispetto alle rimostranze di Capo, dà schiarimenti per scagionare il Ministero dalla taccia di non avere ammesso tutti gli aspiranti ai posti di uditori giudiziari che vennero approvati nell'ultimo concorso, non potendosene ammettere che un dato numero e non comprendendosi in esso che i migliori fra gli idonei.

Gli interroganti prendono atto delle risposte ricevute dal ministro, e, soggiunte da Varè le giustificazioni dell'applicazione da esso fatta, essendo ministro, dell'art. 14 del regolamento pei concorsi ai posti di uditori giudiziari; comunicasi il risultato dello scrutinio segreto sopro il bilancio del Ministero di Agricoltura e Commercio, che è approvato.

ITALIA

Roma. Dicesi che il direttore generale del demanio commendatore Banchetti, sarà collocato a riposo colla fine del corrente mese. A quanto ci si assicura, il nuovo direttore generale del demanio sarà il comm. Orgitano, ispettore generale nel ministero delle finanze, e che fu parecchie volte, e anche recentemente, incaricato delle funzioni di segretario generale di quel ministero. *(Toscana)*

— Il generale Menabrea, che era atteso in questi giorni a Roma, ha differito la sua partenza. È probabile che prima di venire alla capitale, il nostro ambasciatore presso la regina Vittoria, si rechi a passare qualche tempo a Cannes. Ma per ora le importanti trattative che hanno avuto luogo, e sono tuttora impegnate fra i governi di Austria, di Germania e d'Italia da una parte, e di Francia e d'Inghilterra dall'altra per la questione d'Egitto, rendono indispensabile la presenza del nostro ambasciatore a Londra. (Id.)

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma: Proseguono i commenti sulle variazioni introdotte dall'onor. ministro Magliani ai preventivi del 1880. È notevole un articolo del nicoteriano *Bersagliere*, che tende a demolire le previsioni del Magliani. Generalmente si riconosce che il Magliani fa sforzi enormi per dimostrare l'assurdo. Taluni punti delle sue previsioni cadono nel ridicolo, onde per esempio quello concernente la spesa per la provvista delle vettovaglie per l'esercito.

Concordi notizie da Napoli recano che il prefetto Fasciotti vi è tornato con istruzioni ostili a quel Municipio. La lotta tra il potere politico e l'amministrazione municipale di Napoli incomincierà con il diniego della prefettura di sanzionare le nomine dei vice-sindaci. Deplorasi che l'on. De Sanctis, assessore municipale di Napoli, e fautore della presente amministrazione di quella città, pieghi il capo agli odii politici e lasci che il ministero combatta ad oltranza l'amministrazione del conte Giusso.

— Il Consiglio sup. del comm. ha discusso i rimborsi da concedersi alla esportazione dei prodotti contenenti lo zucchero. Tutte le proposte furono votate; e con grande concordia d'intenti quella più volte espressa dall'on. Luzzatti, che bisognava disinteressare le industrie che adoperano lo zucchero, in questi grandi e violenti aumenti del dazio avvenuti dal 1877.

— Telegrafano al *Caffaro* da Roma, 7, che i pellegrini giunti a Roma in occasione del Giubileo dell'Immacolata Concezione raggiungono a mala pena le due centinaia!

— L'ultimo *Bollettino Militare* contiene la nomina del tenente-generale Mattei Emilio a comandante la divisione militare di Ancona, del tenente generale Corte Celestino a comandante la divisione militare di Perugia; la promozione a colonnelli dei tenenticolonnelli Baldissera Antonio, Rossi Giovanni; a tenenticolonnelli dei maggiori Lamberti Mario, Marini Pietro, Casella Domenico; di alcuni capitani a maggiori; la promozione a maggior-generale del colonnello Molinari Giuseppe; il collocamento in riposo del maggior generale Fazioli Andrea e del colonnello Peyron Alessandro, dietro sua domanda.

— Telegrafano da Roma al *Sole* essere infondata la notizia della nomina di una Commissione d'inchiesta pel contrabbando, che decresce sensibilmente.

— Si dice che per fare economie non si rifugga dal togliere dalla magra paga dei nostri soldati 2 centesimi al giorno. Invece di pensare a modificare i quadri, *conditio sine qua non*, si fanno economie ingiuste e deplorabili per la salute già tanto minacciata dei soldati. (*Risorg.*)

— Una corrispondenza della *Gazz. del Popolo* riferisce con riserva la notizia che la Regina Margherita possa trovarsi in stato interessante.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 8: È molto commentato un articolo della *Nouvelle Revue*, nel quale si afferma che la maggioranza della Camera fu ammirabile strumento di battaglia, ma che per questa stessa ragione e per la sua origine non può essere strumento di governo. Gambetta nè altri non potrebbero appoggiarvisi. Perciò Gambetta rifiuta il potere. Occorrono lo scioglimento della Camera, e le nuove elezioni generali sopra un programma di governo. È inesatto che la *Nouvelle Revue* sia ispirata da Gambetta. Chi vi domina è invece Girardin. Il *National* propugna la stessa tesi.

Il segretariato dei diversi gruppi della destra ha diramato ai prefetti destituiti dal governo come reazionarii, una circolare, con la quale, in vista della seria probabilità di uno scioglimento della Camera nel 1880, li invita a trasmettergli l'indirizzo degli ex sotto-prefetti e degli ex segretarii, tutti uomini disposti ad unirsi per la difesa sociale.

Il *Journal des Débats* modificando i suoi ap-

prezzamenti, riconosce che nessuno può essere contento della seduta di giovedì. Aumentano le dicerie di cambiamenti ministeriali.

Annunciasi come imminente una nuova proposta sull'amnistia plenaria, che sarà presentata da L. Blanc in nome dell'estrema sinistra.

Il Consiglio dipartimentale della Senna delegò il suo presidente Lefevre a recarsi dal ministro Lepère per fargli delle sollecitazioni in riguardo all'amnistia.

È inesatta la notizia data dal *Memoriol Diplomatique* che esista un trattato segreto fra l'Austria e la Spagna, nel quale si sarebbe conchiusa una lega contro il socialismo, con la clausola del concorso della flotta spagnuola in favore dell'Austria in casi determinati.

Lesseps è partito per l'America accompagnato da Wyse e da Vertrughe.

La lotteria di due milioni di lire in beneficio degl'inondati di Murcia viene raddoppiata. Un milione sarebbe destinato in beneficio dei poveri di Parigi, ed un milione in beneficio dei poveri delle provincie.

Russia. Secondo informazioni del *Daily News*, l'ambasciata russa a Londra, fino da dieci mesi fa, aveva ricevuto l'avviso che sarebbe diretto un attentato sulla persona dell'imperatore di Russia e che il treno imperiale sarebbe attaccato. Il conte Sciuvaloff, ambasciatore, ne rese subito informato il suo governo. Credesi che l'attentato progettato sia già andato fallito parecchie volte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ai nostri benevoli associati. Raccomandiamo di nuovo ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento; e l'Amministrazione è disposta di spedire gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che associandosi pel 1880, ne pagheranno in anticipazione l'intero prezzo.

N. 258. V.

Stazione sperimentale agraria

Presso il R. Istituto Tecnico di Udine

Avviso di concorso.

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio colla nota n. 13846 div. I, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno a loro scelta,

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica agraria, ove potranno completare con esempii pratici lo studio della chimica agraria, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ecc.

b) essere soltanto addetti agli studii agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico, essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre gli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di L. 30 per bimestre.

Potranno pure essere ammessi, per la durata di venti giorni, allievi che desiderano di essere praticamente istituiti nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di inscrizione per questi allievi è di lire 30, e di lire 20 per quelli forniti di microscopio proprio.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie risguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Le domande per i posti a, b, c, devono essere presentate nel corrente mese. Le domande per gli altri posti si riceveranno anche nel corso del prossimo anno 1880.

Udine, 4 dicembre 1879.

Il Direttore *G. Nallino.*

Società di mutuo soccorso. Nell'ultima adunanza del Consiglio rappresentativo della Società operaia venne data lettura del resoconto sociale di novembre, che fu senza osservazioni approvato. L'entrate del mese di novembre furono di L. 1064.40, le spese di L. 631.99, di cui L. 402 per sussidi. Quindi si ebbe un civanzo di L. 432.41. Il patrimonio sociale alla fine di novembre era di L. 102,186.05.

L'onorevole avv. Barazzuoli, deputato al Parlamento, ha inviato al Presidente della Società dei Giardini d'Infanzia di Udine la seguente lettera:

« Ho letto la tua relazione sui Giardini d'infanzia della tua bella Udine e te ne faccio i miei complimenti. Ti prego a gradire l'offerta di lire cinquanta pe' tuoi Giardini, e credimi che ben volentieri avrei fatto di più se avessi potuto...

Accolgano il buon cuore i tuoi bambini d'Udine, che un giorno saranno le sentinelle di codesta porta d'Italia. »

Voce smentita. Era stata sparsa la voce che un bambino, fratello d'un'allieva esterna del Collegio Uccellis, fosse morto di difterite. Possiamo positivamente dichiarare come dal certificato medico risulti che quel bambino è morto invece di catarro. Cessa quindi ogni ragione di allarme che avesse potuto produrre nelle famiglie la voce erronea che abbiamo così smentita.

Dalla tabella dei prezzi dei generi alimentari ed altri che ci viene comunicata e che noi pubblichiamo in quarta pagina, i lettori possono ricavare periodicamente la poco lieta certezza che i generi di prima necessità si pagano più cari ad Udine che in qualunque altro luogo della Provincia. Per limitarci, per oggi, a un solo articolo, la carne a Udine si può considerare come un cibo di lusso. Per esempio, la carne di manzo di prima qualità qui la si paga a lire 1.70 al chilo, e ad eguale prezzo si paga il vitello, quarti di dietro. Ebbene, in varii dei centri secondarii della Provincia, per esempio, a San Daniele, il manzo ed il vitello di qualità primissima si pagano lire 1.30 al chilo. Come si vede, la differenza è sensibilissima, e nessuna considerazione varrebbe a dimostrare che il prezzo esagerato di Udine possa giustificarsi col costo degli animali e con altri titoli da porsi al passivo dei venditori di carne, dacchè anche calcolando un maggior aggravio di tasse, la differenza resta sempre sproporzionata, e il costo degli animali non può variare di molto fra due parti non lontane della stessa provincia. L'unica consolazione che resta ai consumatori udinesi è quella di poter spendere come a San Daniele, mangiando . . . castrato; e se vogliono fare anche più economia, possono cibarsi di carne di pecora, che si paga in ragione di lire 1.15 al chilo!

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 36) dell'8 corrente contiene: — Un avviso di concorso della Stazione sperimentale agraria. — Fraforeano (*G. L. Pecile*) — La Pescaia di Zompitta — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Bovini (*M. P. Cancianini*) — Notizie seriche — Note agrarie ed economiche.

L'economica misura invalsa quest'anno (e diciamo economica perchè con essa si spinge l'economia fino all'osso.... del collo dei cittadini) l'economica misura invalsa quest'anno in Udine di lasciare che la neve resti dove è caduta, affidandone allo scilocco lo sgombro e se lo scilocco non viene confidando nella ricetta che si suggerisce ai bimbi per i geloni... le lagrime della vite a primavera, è seguita assai di buon grado da molti Comuni della Provincia, i quali lasciano le loro strade in uno stato impraticabile, con danno per molti, con pericolo e disturbo per tutti.

E s'intende che questo autunno si andava almanaccando sulle opere a cui por mano per dar lavoro a tanti braccianti disocupati e in preda alla miseria! Capita un lavoro urgente, indispensabile alla sicurezza dei cittadini, alla possibilità del movimento e del commercio, ed ecco che non pensa punto ad approfittarne! A proposito delle belle parole dette l'altro giorno al Consiglio Comunale di Parigi dal consigliere Engelhard che proponeva un prestito per la spazzatura della neve:

«Dobbiamo felicitarci che circostanze imperiose ci permettano di aiutare gli sventurati. Faremo in tal modo una cosa indispensabile ed in pari tempo un'opera buona».

Certi Comuni rurali vogliono usare ampiamente della loro autonomia facendo talvolta delle spese inutili o delle economie... di questo genere!

Corte d'Assise. La causa di ieri contro il Zanini per ferimento, venne rinviata ad altra sessione, onde procedere ad una perizia medica sullo stato di mente del medesimo, e ciò sopra domanda della difesa che venne accolta dalla Corte.

Oggi si discute la causa contro Vendramini Giovanni di S. Vito al Tagliamento, difeso dall'avvocato Lodovico Billia. Il Vendramini fu posto in accusa per ferimento volontario seguito da morte entro i prossimi 40 giorni, per avere la sera del 9 marzo 1879 in S. Vito percosso al capo con un pezzo di legno Fogolin Luigi detto Cavedalis, che riportò una ferita, per effetto ed in seguito della quale morì il giorno 25 detto mese.

Il P. M. è rappresentato dal sig. Domenico Braida Sostituto Procuratore del Re.

Sono citati all'udienza 6 testi del P. M., e 8 della difesa, con 1 perito medico.

Lo scultore Enrico Chiaradia. I giornali tedeschi, e massime bavaresi, continuano ad occuparsi di questo egregio artista friulano e ne dicono un gran bene.

I *Bajerische Landboten* scrivono che il «Caino», figura colossale di Chiaradia, è concepito con molta forza ed eseguito con molta finezza; aggiungono che nel corpo del «Caino», disperato pel fratricidio commesso, palpita veramente la vita fino alle estremità, e che l'espressione della fisonomia è resa con somma maestria . . . .

La *Süddeutsche Presse*, poi, loda un busto recentemente esposto dal Chiaradia nelle sale del *Kunstverein* di Monaco colle seguenti parole:

« Come visitatori della Società degli artisti, richiamiamo l'attenzione del pubblico sul busto del dott. Carlo Förster, esposto dallo scultore Enrico Chiaradia. Il nome dell'artista non è nuovo fra noi; il suo *potente* Caino, che si ammira nel vestibolo dell'Esposizione locale è uno degli ornamenti di quella mostra. Queto busto prova che il Chiaradia non spazia solamente nel campo dell'idealismo, ma che è maestro pure nel campo che ha maggiore affinità colla vita pratica. Perfetta rassomiglianza, malgrado che in proporzioni maggiori del vero, finissimo concepimento e squisito lavoro distinguono quest'opera veramente degna della più viva ammirazione. »

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1879.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 63,673.36
Portafoglio	» 2,230,500.22
Antecipazioni contro deposito valori e merci	» 266,007.30
Effetti all'incasso	» 29,165.29
Effetti in sofferenza	» 600.—
Valori pubblici	» 144,183.83
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 120.585.98
detti garantiti da deposito	» 593,980.04
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 1,023,005.08
detti liberi	» 351,780.—
Mobili e spese di primo impianto	» 10,394.55
Spese d'ordinaria amministraz.	» 28,943.12
	L. 5,513,818.77

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,508.608.28
detti a risparmio	» 185,740.34
Creditori diversi	» 154,942.88
Depositi a cauzione	» 1,090,505.08
detti liberi	» 351,780.—
Azionisti per residuo interessi	» 4,457.42
Fondo riserva	» 41,709.05
Utili lordi del corrente esercizio	» 129,075.72
	L. 5,513,818.77

Udine, 30 novembre 1879.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

I segretari comunali e le imposte. Il Ministero dell'interno ha chiamato l'attenzione dei Prefetti sulle deliberazioni di certi Consigli comunali che fissando gli stipendi dei segretari li esonerano da tutte le tasse comunali. Queste deliberazioni dovranno essere annullate, perchè contrariamente alle precise disposizioni dellr legge, vengono a creare un vero privilegio a favore di alcuni individui; ed anche perchè questo esoneramento generale da tutte le tasse comunali comprenderebbe l'esenzione dalle imposte indirette, esenzione non solo impossibile nella pratica, ma capace eziandio di dar luogo a gravissimi abusi.

A nome di molti facciamo al Municipio la raccomandazione di mandare ogni mattina il suo incaricato a sgelare non soltanto alcune, ma tutte le fontane. Ieri e anche oggi molte famiglie dovettero mandar lontano a prender l'aqua, non potendo dalla fontana la più vicina cavarne una sola goccia; pel denso strato di ghiaccio che la chiudeva.

La verità in un foglio temporalista sul *temporale* parrà cosa strana, ma dopo l'asina del profeta Balaam non c'è più nulla d'incredibile. Un foglio clericale, che esce *al di là dal clap*, fa questa sortita contro il *potere temporale*, citando Sant'Agostino: *temporalia perdere timuerunt, et vitam æternam non cognoverunt, ac sic utramque amiserunt.* Dunque i *temporalisti* per *timore di perdere il temporale*, perdono quello e la vita eterna per giunta. Lo dice Sant'Agostino.

Aiuti indiretti. L'organo del progresso indicò il fatto dell'illuminazione per la festa dell'Immacolata, promossa colla diffusione di uno stampato anonimo, in termini da lasciar quasi credere che questa illuminazione fosse riuscita di qualche importanza, mentre fu un fiasco dei più solenni. Le case illuminate, oltre qualche canonica e qualche chiesa, erano tanto poche da contarle sulle dita, e da far fatica ad arrivare alla seconda mano. Naturalmente i giornali clericali di altre città faranno tesoro della notizia dell'organo progressista di Udine. Qui il partito clericale per vero è in estrema minoranza; però se i soli clericali udinesi fossero quelli che hanno illuminato quella minoranza dovrebbe dirsi meno che microscopica.

L'acquavite ed il freddo. I viaggiatori nelle regioni polari, per resistere al freddo, non bevono liquori, nè vino, ma thè e caffè. Molti invece credono, bevendo acquavite o rhum, di scaldarsi, e si nota perciò all'avvicinarsi dell'inverno un consumo ognora crescente di liquori alcoolici. Quanto sia fatale questo pregiudizio lo dicano i malori, spesso seguiti da morte, che colpiscano i bevitori in questa stagione, e lo dica più che tutto la misera fine di quella disgraziata di cui ieri abbiamo, in cronaca, annunciata la morte, avvenuta per abuso di bevande alcooliche.

Ad onta di questi esempi temiamo che la rubrica delle morti improvvise dei beoni, aperta ieri, non debba chiudersi così presto. Infatti la sera del 4 dicembre in S. Giorgio di Nogaro, certo B. O. fu colpito da appoplessia per alcoolismo, rimanendo cadavere quasi all'istante.

Avviso d'occasione. Avvicinandosi l'epoca nella quale più specialmente scadono tutti gli abbonamenti ai vari periodici, per brevità di tempo, e per risparmio di spese postali, la **Libreria Paolo Gambierasi** si assume l'incarico di rinnovare qualsiasi abbonamento di Giornali Politici, di Mode, Illustrati, Letterari, Scientifici, Riviste ecc. ecc. sia italiani come stranieri. I prezzi non subiscono alcun aumento, e vengono assicurati agli abbonati i relativi doni promessi dai rispettivi programmi d'abbonamento e coll'esatto invio.

Alla commissione dev'essere unito l'importo; in caso diverso verrebbe considerata nulla.

Teatro Minerva. Compagnia equestre Steckel-Truzzi, questa sera mercoledì 10 dicembre, alle ore 8, spettacolo eccezionale; beneficiata dell'applaudito Giapponese *Tom-mi Kit-chi* il quale in occasione della sua serata ha preparato esercizi di strepitosa novità:

La canna del Kentuky, esercizio il più meraviglioso del giorno.

Il ventilatore moderno, giuoco di grande difficoltà eseguito dal beneficato.

La Toupie, esperimento elettrico, eseguito per la prima volta dal medesimo.

Prenderanno parte allo spettacolo i primari artisti della Compagnia.

L'umile beneficato nutre piena fiducia di vedere le sue deboli fatiche coronate da numeroso concorso, accertando che nulla ometterà onde lo spettacolo riesca soddisfacente e gaio, e ne antecipa fin d'ora i sensi della più viva gratitudine.

Un povero carradore intirizzito dal freddo ha ieri perduto in via Castellano L. 174 in biglietti della B. N. che sciolti teneva in una mano. Essendo quel denaro di proprietà altrui e dovendone quindi egli rispondere, si raccomanda all'onestà di chi li avesse trovati, pregando a volerli portare all'Ufficio di questo Giornale, ove sarà corrisposta conveniente mancia.

Ringraziamento. I sottoscritti, commossi per le tante dimostrazioni d'affetto dei loro parenti ed amici che compartecipárono alla grave sciagura toccata con la dolorosa perdita del loro amato Zio **Tommaso co. Gallici,** ne rendono indistintamente le più sentite grazie.

Così pure dal profondo del cuore ringraziano tutti colloro che vollero tributare un ultimo omaggio di stima e di affetto, onorando di loro presenza i funerali del benedetto estinto.

Contessa Imelde Gallici Strassoldo, contessa Maria Gallici e co. Ottone Strassoldo.

FATTI VARII

Scuola di viticultura ed enologia in Conegliano. Con decreto ministeriale 31 ottobre 1879 furono portate le seguenti modificazioni ed aggiunte al regolamento organico di detta Scuola:

a) Al § 3°, dopo il 1° allinea, aggiungere:

« I giovani che non possiedono regolare licenza di Ginnasio o di Scuola Tecnica, possono essere ammessi al 1° anno del corso superiore, mediante esame di ammissione su materie che saranno indicate in apposito programma, udito il Consiglio dei professori »,

b) Al § 5° aggiungere:

« Per gli uditori non è richiesto alcun esame, fatta eccezione per quelli che intendono prender parte alle esercitazioni di chimica pratica.

« Non possono essere inscritti quali uditori quei giovani che non abbiano superato l'esame d'ammissione o di promozione ».

c) Le disposizioni contenute nell'allinea 4° del § 30 vengono sostituite dalle seguenti:

« Gli uditori ammessi nel solo limite che non sieno d'impedimento alla normale istruzione degli allievi regolari, pagheranno lire 75 per semestre se s'inscrivono per l'intero corso: lire 20 per materia e per semestre se s'inscrivono ad insegnamenti impartiti in corsi diversi.

« Studenti ed uditori che non appartengono alle Provincie che concorrono al mantenimento della Scuola (Provincie di Treviso, Udine, Rovigo e Belluno) avranno un aumento del 50 per cento sulle tasse scolastiche. Le esenzioni delle tasse sono limitate ai soli studenti regolari appartenenti alle accennate Provincie consociate».

Freddo e miseria. Se da noi fa freddo, altrove non canzona. Tutta la Francia è coperta da un lenzuolo di neve, il cui spessore raggiunge in certi luoghi, in Piccardia per esempio, due metri. L'altezza della neve caduta in Parigi si aggira attorno a una media di 50 centimetri. La superficie di Parigi misura una estensione di quattordici milioni di metri quadrati, sicchè la quantità della neve che ha coperto la città si calcola in sette milioni di metri cubi.

Nella seduta del Consiglio municipale di venerdì, nella quale fu votato un credito straordinario di mezzo milione per lo sgombro delle nevi, il relatore, signor Engelhard, fece notare che la spesa per portar via un metro cubo di neve è calcolata a 3 franchi; ond'è che occor-

rerebbero ventun milioni se si volesse fare spalar subito tutta la neve. La giornata di giovedì è costata 48.000 franchi; quella di venerdì 50.000; ma sono state impiegate 12,000 persone povere e senza lavoro.

Questo freddo straordinario e precoce preoccupa gli animi compassionevoli, i quali non possono a meno di pensare che, se l'estate è la madre dei poveri, l'inverno è il loro più crudele nemico. Piova, nevichi, tempesti, è sempre la stessa miseria che vien giù, il freddo sotto tutte le sue forme col suo corteggio abbominevole di sofferenze e di malattie. Come alleviare, almeno in parte, tanti patimenti, tanti stenti? A questa domanda il signor Tarbè, redattore del *Paris Journal* risponde col proporre la creazione di vasti scaldatoi. Egli comunica la sua idea in una lettera al *Figaro*, dalla quale stacchiamo il brano principale:

« Bisogna che nei venti circondari di Parigi si aprano, fino alla fine dell'inverno, scaldatoi pubblici, specie di stanzoni dove ognuno possa entrare e anche stare, tutta o parte della giornata. L'uomo vive di calore più ancora che di pane, il bambino più ancora che di latte; date soprattutto del calore alla donna, la quale cura l'uomo e nutrisce il bambino.

« Basti scender dalla gelida soffitta — parlo soltanto dei fortunati che hanno una soffitta, ma pensate che, col tempo che fa, ci sono persone che dormono sotto i ponti come di piena estate, e nelle mura aperte delle case in costruzione — basti dunque discendere dal tetto o risalir dalla riva per trovare in un luogo che si conoscerà ben presto quattordici o quindici gradi di calore.

« Li ci saranno panche e sedie. Ci si starà il tempo per riscaldarsi se non si è avuto freddo che momentaneamente; ci si starà il tempo di scaldarsi affatto se si è avuto freddo sempre, se non si ha casa per rifugiarsi, o se nel miserabile tugurio non si ha un caminetto che per lasciar un'apertura di più al vento che viene a sferzare la vostra miseria. »

Il *Figaro* accoglie l'idea; apre una sottoscrizione tra suoi lettori e dà il buon esempio iscrivendosi per 10,000 franchi.

Aggressioni contro le sentinelle. Il *Popolo Romano* dice che il Ministero è profondamente preoccupato a motivo delle frequenti aggressioni contro le sentinelle, essendo risultato dall' istruttoria relativa a quella d'Alessandria, come si tratti d'internazionalisti, i quali ricevono la parola d'ordine da Londra.

Questo è comprovato da documenti sequestrati i quali figureranno nel processo.

Il conte di Chambord è arrivato ieri l'altro a Gorizia per soggiornare durante la stagione invernale nella villa Boeckmann, ove trovasi di già la sua consorte.

CORRIERE DEL MATTINO

Non saranno senza qualche interesse alcune parole di commento al voto della Camera austriaca dei deputati sulla legge relativa al decennato militare. Si sa che questa legge consisteva in tre articoli e che tutti ottennero la maggioranza semplice, sufficiente per il primo ed il terzo, ma non per il secondo, il quale esigeva la maggioranza di due terzi, perchè viene riguardato come una modificazione della costituzione; e ciò in causa dell'alterazione che porta all'*Ausgleich* coll' Ungheria. Mentre l'*Ausgleich* esigerebbe che il riparto del contingente fra le due parti dell'impero avvenisse d'anno in anno, l'art. 2 avrebbe prescritto che, conformemente a quello che si fece nel 1868 per il decennio 1869-1879, si stabilisse ora quel riparto per tutto il decennio 1880-1890.

Ma respinto per l'insufficienza della maggioranza questo articolo, rimangono approvati il primo ed il terzo, coi quali si stabilisce che l'organizzazione dell'esercito abbia a restare qual' è al presente. Tutto rimane dunque nello *statu quo* e soltanto la questione del decennato è in sospeso; in sospeso e non decisa, poichè la legge, quale fu approvata dalla Camera de' deputati, verrà ora presentata alla Camera de' Signori, la quale, secondo le previsioni più generali, vi introdurrà nuovamente il rigettato articolo II. Se ciò avviene, il progetto del governo ritornerà nella forma primitiva alla Camera de' deputati, e vi ritornerà appoggiato, non solo dalla Dieta ungherese che già gli diede la sua approvazione, ma anche dal voto di un ramo del Parlamento, cisleitano — voto maggiormente autorevole per la prevalenza che ha nella Camera de' Signori il partito costituzionale. Di fronte a tali autorità cederà probabilmente la Camera dei deputati.

Simon ha presentato al Senato francese il rapporto della Commissione sulla legge Ferry, rapporto in cui si respinge il famoso articolo settimo. E' assai probabile che il Senato accetti le conclusioni della sua Commissione. Esso ha già dato un saggio delle sue disposizioni ripristinando le originarie paghe dei vescovi che erano state ridotte dalla Camera dei deputati.

Continua in Ispagna la crisi ministeriale. Anche Posada Errera ha declinato l'incarico di formare il ministero. Il Re ha quindi chiamato Canovas. Ma anche Canovas si troverà assai imbarazzato nel compiere l'avuto incarico, dacchè, fra le altre cause, l'aggravio del disavanzo che deriverebbe dalle riforme a Cuba distoglie molti personaggi *ministeriabili* dall'accettare un portafoglio. Ora si parla di Ayala.

C'è in prospettiva una guerra fra l' Abissinia e l' Egitto. Si crede però che i *protettori* di questo faranno il possibile per impedirla, trattandosi che n'andrebbe di mezzo l' interesse dei loro sudditi, creditori verso l'Egitto.

— Roma 9, ore 10.10 pom. L'on. De Sanctis è ammalato di oftalmia. Il suo stato, senza destare apprensioni, è piuttosto grave.

L'on. Magliani riprese gli studi per proporre una riforma dei dazii. (*Adriatico*)

— Roma 9, ore 12,35 pom. Assicurasi che la maggioranza della Commissione del bilancio deliberò di non presentare la relazione sul bilancio dell'entrata finchè il Senato non deliberi sul macinato. L'ufficio senatorio sul macinato, che si adunò stamane, si riunirà nuovamente in giornata per prendere conoscenza delle comunicazioni di Magliani. L'*Opinione* dimostra l'ottimismo delle previsioni di Magliani, specialmente sui tabacchi e sul registro; censura le economie sull'istruzione, sull'esercito e sulla marina. (*Gazzetta di Venezia*)

— Roma 9, ore 3,55 pom. Domenica seguirà a Napoli un Comizio per protestare contro le soverchie ingerenze del Governo nell'amministrazione locale.

Nella riunione tenutasi al Ministero dell'agricoltura per deliberare intorno al progetto per l'Esposizione mondiale a Roma, si deliberò soltanto di studiare più maturamente l'argomento. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 7. Il Ministro delle finanze fece osservare ieri in Consiglio che il progetto delle riforme per Cuba aumenterebbe il disavanzo, e supplicò il presidente a rimpiazzarlo. Altri tre ministri fecero le stesse dichiarazioni

Madrid 8. Posada Herata, incaricato di formare il nuovo gabinetto, conferì con Sagasta, Serrano, Martinez, Comacho. Posada visitò Canovas.

Costantinopoli 8. Una circolare della Porta alle Potenze le prega in nome della umanità di agire presso la Bulgaria affinchè i capi degli emigrati bulgari possano rientrare immediatamente alle loro case.

Parigi 8. (Senato). Simon presenta la relazione sulla leggi Ferry. Incominciasi a discutere il bilancio dei culti; si ristabiliscono le cifre degli emolumenti ai vescovi, che la Camera aveva diminuiti.

Mosca, 9. Si ha fondato sospetto che il principale reo nell'ultimo attentato contro lo Czar sia un deportato evaso. Si proseguono le ricerche nel modo più energico.

Vienna 9. La commissione all'esercito della Camera dei Signori ripristinò ad unanimità il § 2 della legge sull'esercito, respinto dalla Camera dei deputati, relativo alla durata della legge per dieci anni.

Vienna 9. Il popolarissimo scrittore Langer è morto. L'ambasciatore russo signor de Novikoff è qui arrivato.

Budapest 9. I fiumi Körös e Maros sono oltremodo rigonfi e straripparono in alcuni luoghi. La città di Gran-Varadino è in parte inondata; Arad è pure assai minacciata.

Parigi 9. I giornali reazionari manifestano l'opinione che sia inevitabile lo scioglimento della Camera. In questo caso sostengono che gl'impiegati espulsi diveranno attivi agitatori elettorali. Il ministro della guerra acconsente ad abolire i cappellani dell'esercito.

Bukarest 8. La Camera, accogliendo le esortazioni di Bratiano, approvò con voti 71 contro 42 il riscatto delle ferrovie.

Costantinopoli, 9. In seguito ad un articolo del giornale turco *Karikat*, sulle relazioni storiche fra la Francia e la Turchia, da tre secoli, la Porta ha rimesso a tutti i giornali un comunicato, col quale proibisce, sotto comminatoria di pene severe, la pubblicazione di articoli che potrebbero compromettere gli amichevoli rapporti della Turchia colle Potenze estere.

Brusselles 8. Il giornale *Europe* ha da Berlino: Nella previsione che falliscano le trattative del Vaticano con Bismarck, il centro della Dieta voterebbe contro il riscatto delle ferrovie.

Chester 9. Gladstone pronunziò a Wigan un discorso violentissimo contro Salisbury. Disse che la teoria sopra Gibilterra, Malta e Cipro condurrebbe le popolazioni cristiane dell'Europa all'anarchia.

Madrid 9. Herrera rinunziò a formare il Ministero. Il Re chiamò Canovas.

Sofia 8. Il nuovo Ministero è formato: Clemente, Vescovo di Tirnova, presidenza e istruzione; Nochovis esteri ed interim finanze; Grekoff giustizia ed interim interno; Parenzoff guerra.

Aspinwal 26 novembre. Un uragano durato dal 20 novembre fino a ieri, fece naufragare una nave francese, una della Norvegia, e due americane.

Buda-Pest 9. In seguito alle pioggie, le inondazioni continuano a crescere specialmente nella Transilvania.

Madrid 9. Canovas consigliò il Re a formare il Gabinetto chiamando alla presidenza Ayala, presidente della Camera. Dicesi che Ayala sia stato chiamato a Palazzo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Camera dei Deputati). Guala svolge la sua interrogazione circa i provvedimenti presi dal Governo per alcune Opere Pie di Torino. Dice che lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni e le ispezioni od inchieste ordinate per altre Amministrazioni, che nomina, commossero vivamente la popolazione, perchè dicevansi scoperte irregolarità e malversazioni. Chiede schiarimenti in proposito.

Depretis espone i fatti, quindi le misure prese infine gl'intendimenti del Governo. Il Ministro suo predecessore, ordinò un'inchiesta negli Ospedali di San Luigi e della Carità, e se ne aspetta ancora il risultato. Il Governo poi non conosce alcuni dei fatti narrati da Guala sull'Albergo della Virtù. Circa l'Ospedale di San Giovanni esso porta l'impronta della sua origine clericale, divenuta poi laicale, talchè oggi dividesi l'Amministrazione fra i Canonici ed il Consiglio Comunale.

Il Ministro Villa, informato di un andamento irregolare, visti inutili gli eccitamenti per correggere l'Amministrazione, ordinò l'ispezione incaricandone Gavelli persona moderata e competente. Questi fece una relazione che venne comunicata alla Deputazione Provinciale di Torino e al Consiglio di Stato. Riconosciutasi da essi Corpi necessaria un'Amministrazione più regolare e confacente allo scopo della Fondazione, provocarono una riforma radicale.

Legge il parere della Deputazione provinciale, che enumera gli inconvenienti lamentati. Dopo ciò il Governo, in forza dell'art. 21 della Legge sulle Opere Pie, si crede in diritto di sciogliere quell'Amministrazione. Il Governo non intende invadere le altrui attribuzioni, ma invitare il Consiglio Comunale di Torino a prendere l'iniziativa per riformare lo Statuto dell'Ospedale di S. Giovanni.

Guala, in attesa del risultato dell'inchiesta per gli Ospedali di S. Luigi e della Carità, dichiarasi soddisfatto.

Vengono poscia svolte altre due interrogazioni dirette al Ministero della Guerra da Tenani circa la presentazione della relazione annuale della Commissione di vigilanza sulla Cassa Militare, da De Renzis intorno alla Circolare per licenziamento di Operai negli Stabilimenti governativi.

Il Ministro Bonelli, rispondendo ad ambedue dice, la causa del ritardo della Relazione sull'andamento della Cassa Militare essere dipeso dal ritardo di un rapporto indispensabile, il quale, essendo ora giunto al Ministero, non si indugierà molto la presentazione della Relazione chiesta da Tenani. Dice quindi a De Renzis aver diramato la citata Circolare nel dubbio che la Camera non votasse in tempo debito le Leggi per i fondi straordinari necessari a continuare i lavori. Aggiunge però confidare ora che la Commissione parlamentare, incaricata di riferire intorno alla Legge sui provvedimenti militari, non tarderà ad ammettere le sue domande, trovandosi egli in grado di dare schiarimenti tali da dissipare ogni difficoltà.

Gli interroganti prendono atto delle spiegazioni del ministro.

La Camera quindi passa alla discussione del Bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia.

Salaris rammenta le osservazioni ed i richiami parecchie volte diretti al Ministero relativamente ai difetti dell'ordinamento giudiziario e alla necessità della riforma di esso, nonchè di provvedimenti specialmente riguardanti il personale della magistratura. Dice che con varie misure il Ministero avvisò di rimediare ai difetti della magistratura, ma che non avendo bene conosciuto le origini e le cause di essi, errò nel correggerli. Ne accenna alcuni, cui non rimediossi, nè pare intendasi provvedere, censurando soprattutto la politica penetrata anche negli uffiziali giudiziari e nelle disposizioni spesso date dal governo rispetto ad essi, che malsicuri nella loro posizione, non possono procedere nell'ufficio coll'autorità e col prestigio che lor sono indispensabili.

Antonibon ritiene che, qualunque siano le cause, non possa negarsi la decadenza della nostra Magistratura e l'urgenza di risollevarla. Richiama l'attenzione della Camera e del Ministero sul progetto di riforma dell' Ordinamento Giudiziario, che aveva elaborato Tajani, contenente utilissime innovazioni; ne raccomanda altre. Conclude dicendo che se è indiscutibile la probità della Magistratura, il Ministero deve provvedere efficacemente alla sua capacità ed indipendenza.

Fili-Astolfone rappresenta la necessità di accrescere di una nuova Sezione il Tribunale di Girgenti, dove gli affari vanno moltiplicandosi. Protesta contro alcune osservazioni di Salaris, da cui si indurrebbe la taccia, a parer suo immeritata, di partigianeria politica nell' Ordine Giudiziario.

Ratti deplora la lentezza con cui procedono gli affari dipendenti dal Ministero della Giustizia. Citati alcuni fatti, raccomanda maggiore speditezza.

Pareuzo passa in rassegna varie questioni riflettenti la Magistratura che rinnovansi ogni anno in occasione di questo Bilancio, manifesta la sua opinione sovra di esse, e domanda quale sia quella del ministro.

Plutino Agostino, rilevando le tendenze sociali in Europa, raccomanda che i Magistrati applichino severamente la legge, in ispecie per i furti campestri.

Garau osserva l'importanza dei Pretori e la loro cattiva condizione, cui propone rimedio, riserbando per essi i posti vacanti nei Tribunali.

Alli Maccarani difende la magistratura dall'accusa di immischiarsi nelle lotte politiche e mostrarsi perciò troppo ossequiente ai voleri del Potere Esecutivo. Ritiene inopportune alcune delle riforme accennate dagli oratori precedenti, che, secondo lui, spingerebbero davvero la magistratura alla decadenza. Ve ne sono però alcune che accenna, stimandole atte a migliorare la condizione dei Magistrati, a raffermarne la dignità e l'indipendenza, a rendere più spedita e meno costosa l'Amministrazione della Giustizia.

Bortolucci dice che Salaris, anzichè lanciare accuse gratuite contro la magistratura, doveva addurre fatti concreti, e provati, e senza ciò respinge quelle accuse con indignazione.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Oggi doveva aver luogo la conferenza turco greca. I turchi sono intenzionati di presentare un nuovo memoriale nel senso che le creste delle vallate di Kalama e del Peneo sono le sole vere linee di confine accennate dal Congresso di Berlino. Il Montenegro deliberò di non procedere all'offensiva contro gli Albanesi.

Cetinje 9. Il principe solennizzò la festa dell'ordine di S. Giorgio; distribuì più di 200 croci dell'ordine, e al banchetto festivo tenne un significante discorso ai nuovi cavalieri.

Pietroburgo 9. Ieri, nell'occasione della festa di S. Giorgio, ebbero luogo la solita parata militare e un servizio divino. Lo Czar tenne un discorso alle truppe, ringraziandole ed esternando la loro propria fiducia in esse per l'avvenire. Il pranzo ebbe luogo nel palazzo d'inverno. L'Imperatore fece un brindisi al più anziano dei cav. dell'ordine di S. Giorgio, all'Imperatore Guglielmo suo immutabile amico, desiderandogli salute, felicità e molti anni di vita. La banda musicale intuonò l'inno dell' Impero germanico.

Lo Czar brindò poi ai decorati dell'ordine di S. Giorgio d'ogni classe; lodò il valore delle giovani truppe nell'ultima guerra, e finalmente espresse il desiderio che la Russia, sviluppandosi pacificamente, possa essere felice ed acquistarsi gloria. Interminabili « Hurrah » accolsero le parole dello Czar. Il ministro della guerra propinò alla salute dell' Imperatore.

Madrid 9. Canovas declinò per motivo di salute, l'onore di formare il Gabinetto. Il Re chiamò Ayala. Credesi che Romezo Robledo avrà il portafoglio dell' Interno, Manuel Silvela gli Esteri, Elaroyen le Finanze, Bugallal la Giustizia, Jovellar la Guerra. I nuovi ministri presterebbero stasera giuramento. Canovas presiederebbe la Camera. Nulla però è definitivo.

New-York 9. Il Presidente nominò Dunham Craim Console a Milano e Robert Walsh Console a Carrara.

Milano 9. Stamane il treno diretto da Roma a Torino svìò alla Stazione di Solero (Alessandria). La vettura postale si è incendiata. Vi sono alcuni feriti leggermente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seme bachi. Dalle ultime notizie, risulterebbe, che l'importazione dei cartoni originari di fiducia, si ridurrebbe a minore cifra di quella prima annunciata; cioè, limitata a circa 650 mila. A Milano si crede che i cartoni, veri Akita, pochissimi, si vorranno sostenere all'ingiro di L. 15 a 16; Simamura da L. 13 a 14; e le marche comuni, da L. 9 a 11. Il numero succitato sarebbe di circa la metà di quello dello scorso anno. Rimane per altro a verificarsi, se colla valigia che parte il 12 dicembre da Jokohama non abbia ad arrivare altro quantitativo, perchè i semai di là partirono colla valigia del 20 novembre, Nel complesso si desume che il costo dei semi originari, poco più poco meno si aggirerà a quello dello scorso anno.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89.25 a 89.35; Rendita 5.0|0 1 luglio 1879, da 91.40 91.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 138.25 a 138.50 Francia 3, da 112.25 a 112.50; Londra; 3, da 28.23 a 28.28; Svizzera, 4, da 112.20 a 112.40; Vienna e Trieste, 4, da 242.— a 242.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.60 a 22.62; Bancanote austriache da 242.75 a 243.—; Fiorini austriaci d'argento da 2.42 | a 2.42 1|2.

TRIESTE 9 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 | —	5.48 | —
Da 20 franchi	"	9.30 1|2	9.31 1|2
Sovrane inglesi	"	11.71 | —	11.72 | —
Lire turche	"	—.— | —	—.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— | —	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— | —	—.— | —
" da 1|4 di f.	"	—.— | —	—.— | —

VIENNA 9 dicembre

Mobiliare 279.60; Lombarde 138.75, Banca anglo-aust. 268. —; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 856; Pezzi da 20 l. 9.30 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 116.55; Rendita aust. nuova 70.20.

PARIGI 9 dicembre

Rend. franc. 3 0|0, 82.50; id. 5 0|0, 115.67 — Italiano 5 0|0; 81.45; Az. ferrovie lomb.-venete 180. id Romane 122. ; Ferr. V. E. 265.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 317. ; Cambio su Londra 25.22 1|2 id. Italia 11 3|8, Cons. Ingl. 97.43; Lotti 36 3|4.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 1024. 3 pubbl.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso d'asta

Il 20 dicembre corrente alle ore 11 antim., nell'ufficio Municipale, avanti il Sindaco, avrà luogo *il secondo esperimento* d'asta per la vendita, al miglior offerente, di circa 80,000 chilogrammi Corteccia di quercia, ossia tutta quella ricavabile dal taglio del bosco comunale Badascola di sopra.

L'asta seguirà col sistema delle candele osservando le prescritte formalità, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi dal Presidente, il fissato prezzo di lire 24.00 per ogni mille chilogrammi, anche quando vi fosse un solo offerente.

Il deposito d'asta è fissato in lire 200, dal quale si preleveranno tutte le spese e diritti relativi all'incanto.

Il Capitolato è ostensibile nella Segreteria del Municipio.

Muzzana del Turgnano, li 4 dicembre 1879.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario *D. Schiavi.*

N. 816. 3 pubbl.

Comune di Sutrio

Avviso di concorso

A tutto 20 corrente è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto con residenza nel Capoluogo comunale di Sutrio, con l'annuo stipendio di lire 2500 netto da imposte.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Sutrio entro il termine suindicato corredate da:

a) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica;
b) Fede di nascita e stato di famiglia;
c) Diploma in medicina e chirurgia ed ostetrica, ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1880, e la nomina sarà per tre anni, rinnovabili in seguito quando, sei mesi prima della scadenza, non siavi disdetta da una o dall'altra parte.

Sutrio, 3 dicembre 1879.

Il Sindaco
Edoardo Quaglia

N. 1484 3 pubb.

Provincia di Udine *Regno d'Italia* *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Avviso d'Asta di secondo esperimento.

Mancata di effetto l'asta di cui l'avviso 2 novembre, ora cessato si previene che nel giorno 17 andante mese alle ore 12 merid. avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo o chi per esso un secondo esperimento d'incanto per la vendita al miglior offerente di n. 3813 piante resinose dei boschi comunali denominati Gleris, Pendois e Giol per il prezzo di stima di L. 60.670.12.

Il pagamento relativo dovrà essere fatto nella Cassa comunale in due eguali rate.

La prima alla stipulazione del Contratto, e la seconda a metà taglio delle piante suindicate.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete come nel primo esperimento in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e la definitiva delibera a candela vergine sul dato del miglior offerente in grado di vigesimo.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Pontebba dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. lire 6067.

Si avverte per esuberanza che l'Asta non sarà aggiudicata, quando la miglior offerta non raggiunga almeno il minimum del prezzo portato dalla scheda ufficiale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba li 2 dicembre 1879.

Il f.f. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. *T. dott. Pecolli*

N. 1290 2 pubbl.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine *Distretto di Moggio*

Comune di Moggio

Avviso d'asta

Nel giorno 29 dicembre 1879 alle ore 10 antim. in questo ufficio Municipale sotto la Presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo, o suo delegato, si terrà pubblica asta per la vendita di n. 5206 piante resinose utilizzabili nei Boschi comunali *Valeri, Sotto, Creta e Rio dell'Andri* del valore peritale di lire 50148.64.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, colle norme del Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire 5014.

Il prezzo risultante dalla delibera dell'asta dovrà versarsi nella Cassa comunale in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del Bosco, la seconda all'espiro del primo anno e la terza alla chiusa del secondo anno concesso pel taglio.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col mezzo giorno del 13 gennaio 1880.

Si osserveranno del resto le condizioni tutte del disciplinare Forestale e dei Capitoli amministrativi ostensibili a chiunque presso d'Ufficio di Segreteria Municipale.

Tutte le spese d'asta e Contratto staranno a carico del deliberamento.

Dal Palazzo Comunale addì 2 dicembre 1879.

Il Sindaco.
A. Franz

Il Segr. *Fed. Luigi Sandri.*

Orario ferroviario

Partenze			**Arrivi**	
da Udine			**a Venezia**	
ore	5.— ant.	omnibus	ore	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.- pom.	id.	»	8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	5.50 ant.	misto	ore	10.40 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	8.21 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.45 pom.	omnibus	ore	12.50 ant.
»	5.40 ant.	id.	»	9. 5 ant.
»	5 10 pom.	misto	»	9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.